

**QV**  
Quotidiano Nazionale

# il Resto del Carlino

GIORNALE dell'EMILIA

LUNEDÌ 5 marzo 2007 • anno 122/52 - Numero 63 € 1

NAZIONALE-IMOLA

[www.ilrestodelcarlino.it](http://www.ilrestodelcarlino.it)

PAGINA 16



**BORSE**

Forchielli: «Cina salda  
Il crollo di Shangai  
non deve spaventare»



# «Shangai è crollata, ma la Cina no»

Forchielli (Mandarin Fund): «Eccessiva la reazione dei mercati»

— BOLOGNA —

**L**A BORSA di Shangai crolla e innesca, insieme alle parole dell'ex Governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, una settimana da dimenticare, quella appena terminata, per i listini di tutto il mondo.

## Perché Shangai ha fatto così paura?

«La reazione dei mercati è stata eccessiva — risponde Alberto Forchielli, managing partner di Mandarin Fund e presidente di Osservatorio Asia — almeno per quanto riguarda il crollo di Shangai: questa è una Borsa chiusa nella quale, sostanzialmente, gli investitori stranieri rappresentano solo l'1%. Io e lei non possiamo investire se non in piccola parte su Shangai e solo passando attraverso un numero ristretto di intermediari autorizzati i quali hanno una quota che raggiunge al massimo i sette miliardi di dollari che, su una liquidità mondiale di diversi trilioni di dollari, sono veramente una goccia nel mare. Nessun investitore straniero, insomma, può aver perso nulla di significativo nella caduta di Shangai».

**E' evidente che il crollo di Shangai sia stato letto come un segnale di allarme sulla corsa della locomotiva cinese. E' stato questo a spaventare i mercati?**

«Sì, ma anche in questo caso il ragionamento è sbagliato: è ragionevole ritenere che il crollo di Shangai possa rallentare la locomotiva cinese, ma solo a prima vista e per due motivi. Il primo: solo il 9% della ricchezza finanziaria delle famiglie cinesi è investita in Borsa. Il secondo: le imprese cinesi di-

## TROPPI PAURA?

«L'economia del Paese non dipende dal listino. Lo faranno scendere ancora per sgonfiare la bolla»

## SCENARI

«E' possibile che Pechino proibisca collocamenti a Hong Kong per favorire la crescita di Shangai»

pendono in misura assolutamente marginale dai finanziamenti di Borsa. Soprattutto si autofinanziano o fanno ricorso al debito bancario: certo la Borsa di Shangai ha un suo peso ma non si può dire che l'economia cinese dipenda dal listino di Shangai. C'è la stessa por-



**PORTA A ORIENTE**  
Alberto Forchielli,  
fondatore di  
Osservatorio Asia e  
partner del Mandarin  
Fund (foto Fn)

porzione che vi può essere tra la Borsa di Milano e l'economia italiana».

## Molta paura per quasi nulla?

«Sì, molta paura per quasi nulla. La verità è che la Borsa di Shangai è stata fatta crollare per sgonfiare la bolla speculativa. Tenga presente

che molte imprese sono quotate sia alla Borsa di Hong Kong che a Shangai: bene, il prezzo della stessa azione è più alto a Shangai di quanto non lo sia a Hong Kong che esprime i prezzi più ragionevoli. Il rapporto prezzo utile La differenza tra i due listini dà la misura

## LA CORSA E LA BOLLA



della bolla che da tempo preoccupa il governo cinese».

## Perché è crollata Shangai?

«E' caduta perché l'hanno voluta far cadere: già da mesi il governo cinese si è detto preoccupatissimo dall'andamento della Borsa di Shangai che in poco più di un anno stava per triplicare i volumi».

## Perché lamentarsi del boom?

«Perché una Borsa che va a mille attrae i risparmiatori e l'ultima cosa che il governo cinese vuole è rischiare un patatrac che coinvolga i risparmiatori. Ne hanno paura dal punto di vista politico perché i cinesi non scendono in piazza per ragioni ideologiche ma sono molto determinati quando gli si tocca il borsellino».

## Come fa a dire che «l'hanno fatta cadere?»

«Da tempo personalità politiche di primissimo piano ammonivano sull'eccessivo livello della Borsa di Shangai e, come vede, alla fine è arrivata la botta».

## Cosa ci si può aspettare?

«Il mercato di Shangai continuerà così: per un po' lo terranno fermo, e forse scenderà ancora un po'. Secondo me, di un altro 20%. Poi, progressivamente nei prossimi anni, proibiranno nuove emissioni su Hong Kong e punteranno sulla Borsa di Shangai per i collocamenti di nuove società cinesi. Già quest'anno si stimano 30 miliardi di dollari di nuove Ipo».

## Per quale motivo?

«Perché le famiglie cinesi sono molto liquide e c'è una forte domanda di investimenti mobiliari: a questo punto preferiscono aumentare la dimensione della Borsa con nuovi titoli anziché continuare ad alimentare la bolla speculativa».

Paolo Giacomini